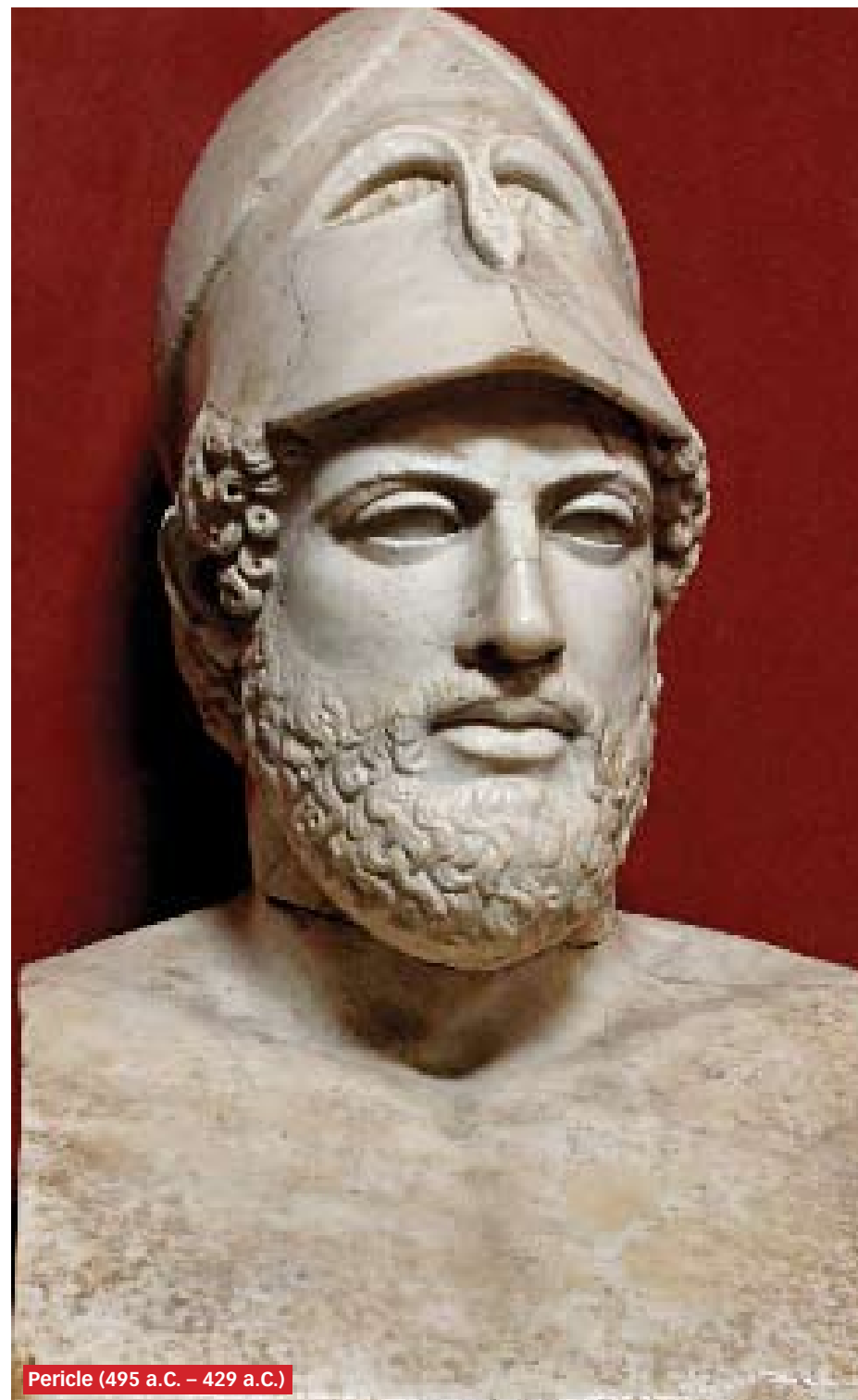


Aspasia, la co Ita cortigiana

Maltrattata dalle fonti, la celebre **etera** amata da **Pericle** e clamorosamente **processata** ad Atene, fu sicuramente **disinibita** ma anche dotata di un'**intelligenza** e una **cultura** fuori dalla norma. Al punto di **scandalizzare** gli ateniesi, **affascinare** il loro capo (che per lei lasciò la **moglie**) e ispirare molte donne che **videro** in lei una **possibilità** di emancipazione per loro **impossibile**

di **Michele Cento**



Pericle (495 a.C. - 429 a.C.)



Aspasia di Mileto (470 a.C.-400 a.C. circa)

Le donne non devono far parlare di sé. Questa era la norma etica generale a cui le donne dell'antichità classica dovevano conformarsi. È singolare allora notare con quanta frequenza il nome di Aspasia di Mileto faccia capolino tra le fonti relative alla storia ateniese. Sorge quindi una domanda stuzzicante: perché la sua figura spiccava in mezzo all'anonimato che caratterizzava l'universo femminile dell'antichità? Aspasia nacque a Mileto, in Asia Minore (odierna Turchia), intorno alla prima metà del V secolo a. C. Da qui si trasferì ad Atene, dove sarebbe diventata l'amante di Pericle, *leader* incontrastato della politica ateniese. Memori della prodigiosa ascesa politica di certe nostre politiche in erba, si potrebbe essere istintivamente portati a concludere che Aspasia sia diventata famosa grazie alle sue *liaisons dangereuses* con il potere. Dello stesso avviso erano i poeti comici dell'epoca, quotidianamente impegnati a bacchettare la moralità allegra di Aspasia, che veniva apostrofata con carinerie quali «avida prostituta» o «concubina faccia di cagna». Insomma, la Guzzanti al confronto è una scolaretta pudica.

Sebbene i poeti comici non brillassero per l'arte del «*politically correct*», bisogna ammettere che altre fonti concordano sul mestiere poco nobile (ma di antica tradizione) di Aspasia. Con un pizzico di raffinatezza in più ma con un tocco di velata malizia, Plutarco sosteneva che «faceva un lavoro né rispettabile né onesto: preparava giovani cortigiane». Aspasia